

### **Interrogazione n. 973**

*presentata in data 8 aprile 2020*

a iniziativa del Consigliere Biancani

#### **“Iniziative urgenti per favorire la ripartenza delle attività della filiera turistica”**

a risposta orale

Premesso che:

- nella difficile situazione attuale, generata dalla pandemia in corso, la ripresa economica sarà difficile per moltissimi settori produttivi,
- per quanto riguarda il settore turistico i tour operator e le agenzie di incoming, le strutture ricettive così come la ristorazione ed i servizi ricreativi, sportivi e culturali per il turismo sono sostanzialmente non operativi. Infatti le severe misure temporanee di distanziamento sociale, la necessità di limitare gli spostamenti tramite mezzi di trasporto pubblici che comportano sia assembramento nei luoghi di attesa, sia vicinanza fisica dentro i mezzi stessi, l'incertezza sull'andamento dell'epidemia hanno determinato l'assenza totale di presenze turistiche in Italia,
- i fattori sopra citati causeranno una fortissima contrazione delle presenze turistiche straniere nel nostro Paese,
- i servizi in generale ed il settore dell'accoglienza turistica in particolare rischiano di non reggere a lungo il blocco della domanda, considerando anche che le imprese turistiche hanno spesso dimensioni ridotte e quindi non hanno grandi capacità finanziarie per sopportare a lungo situazioni di improvvisa e prolungata assenza di clientela,
- è ragionevole prevedere che la ripresa del settore turistico dovrà contare principalmente sul turismo domestico (degli Italiani in Italia) che garantisce al vacanziero una riduzione dei rischi di eventuali contagi durante spostamenti prolungati con vettori pubblici di lunga percorrenza affollati,

Considerato che:

- è urgente garantire la sopravvivenza delle imprese, andando incontro alle loro esigenze di liquidità e facilitandone l'accesso al credito ma anche verificando la possibilità di prevedere sostegni finanziari diretti,
- a livello nazionale si stanno approntando alcuni strumenti di sostegno, in particolare sul fronte del credito e su quello fiscale, ma che sono necessari anche interventi diretti immediati per far ripartire le attività, per rinforzare la loro capacità finanziaria così che non soffochino sotto il peso di scadenze non onorabili,
- la ripartenza del settore turistico sarà molto difficoltosa e l'attrattività dei nostri territori, costruita e migliorata negli anni con il lavoro di tutti gli operatori della lunga filiera turistica, dovrà essere sostenuta con strumenti ripensati per incentivare una nuova domanda, soprattutto domestica, del prodotto “turismo Marche”, valorizzando e facendo apprezzare ai connazionali la bellezza delle nostre terre,

Ritenuto necessario:

- riprogettare l'offerta turistica, creando reti territoriali di collaborazione fra i vari operatori della filiera per offrire pacchetti-vacanza completi (soggiorno, ombrellone e lettini, ristorazione tipica, escursioni di interesse ambientale, culturale, attività sportive, commercio di prodotti tipici) che sostanzialmente, sulla base di accordi fra le varie categorie di operatori turistici, comportino per il cliente la gratuità di alcuni servizi (ad esempio ombrellone gratis, escursione gratuita, degustazioni di prodotti locali presso i produttori) ed eventualmente comportino ulteriori risparmi (mirati alle famiglie) per prenotazioni precoci di soggiorni, fruibili in seguito, quando saremo usciti dall'emergenza,
- coinvolgere in tali reti collaborative tutti gli anelli della "catena" del turismo a partire dagli

operatori turistici e dalle agenzie di incoming (circa la metà turismo marchigiano è organizzata, vale a dire che dietro il lavoro di accoglienza, ristorazione e servizi c'è un preliminare lavoro di tour operator e agenzie di incoming che promuovono e commercializzano l'offerta),

- sollecitare l'approvazione a livello nazionale di eventuali meccanismi di credito d'imposta straordinario sull'IRPEF per l'anno corrente, legato alle spese sostenute per soggiorni turistici nazionali;

Preso atto che sul nostro territorio regionale sono state avviate iniziative di collaborazione fra strutture ricettive e presidi sanitari regionali per l'accoglienza temporanea di persone che non possono convivere a domicilio con altri familiari, per varie ragioni legate all'emergenza sanitaria;

Valutato che potrebbe essere ampliata questa collaborazione fra le strutture ricettive ed il sistema sanitario regionale per incrementare questo servizio che ha anche una valenza sociale e di prevenzione (si pensi a familiari, magari immunodepressi, di persone che sono sottoposte ad isolamento domiciliare oppure al personale sanitario proveniente da altre regioni che lavora temporaneamente nelle nostre strutture operative per l'emergenza pandemica);

## INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

Se non ritenga necessario:

- attivarsi per facilitare e velocizzare l'accesso al credito e verificare la possibilità di prevedere sostegni finanziari diretti per garantire la sopravvivenza delle imprese del settore turistico,
- riprogrammare urgentemente in collaborazione con i Comuni e le associazioni di categoria, per quanto possibile, le risorse destinate ad alcune iniziative di promozione turistica a breve che non sono più attuabili nella contingente situazione emergenziale, per finanziare iniziative collaborative fra i vari imprenditori della filiera turistica che permettano la ripartenza delle attività turistiche,
- in particolare favorire accordi fra le associazioni di categoria del settore (tour operatore e agenzie incoming, strutture ricettive, servizi ricreativi, culturali, sportivi e commerciali) per creare e promuovere fin da subito pacchetti vacanza con prezzi omnicomprendivi che determinino per i clienti la gratuità di alcuni servizi ed eventuali riduzioni di prezzo per prenotazioni precoci,
- attivarsi, anche in collaborazione con le altre Regioni a vocazione turistica, affinché vengano previsti a livello nazionale dei meccanismi di credito d'imposta legato alle spese per soggiorni turistici nazionali;
- favorire la collaborazione ed il coordinamento fra i presidi ospedalieri, la medicina territoriale, le strutture ricettive e le varie associazioni di categoria per l'accoglienza temporanea di persone che, per ragioni legate all'emergenza Coronavirus, non possono convivere momentaneamente con i propri familiari o necessitano per motivi lavorativi legati all'emergenza, di un alloggio temporaneo.